K.R. "Ravi" Ravindran, Presidente Internazionale
Paolo Pasini, Governatore Distretto 2072
Alessandro Alboni, Assistente del Governatore
Pier Giuseppe Montevecchi, Presidente Bo Ovest G. Marconi
Paolo Bonazzelli, Past President
Elia Antonacci, Presidente Incoming
Emmanuele Di Dio, Segretario
Massimo Romani, Tesoriere
Serafino Gallo, Consigliere Prefetto
Carlo Covazzi, Consigliere
Gino Ghigi, Consigliere
Leonardo Graziano, Consigliere
Gino Martinuzzi, Consigliere
Paolo Orsatti, Consigliere

Be a gift to the world

ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST GUGLIELMO MARCONI

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI
n. **14** dell'Annata Rotariana **2015/16**
Rotary International - Distretto 2072
Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi
Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna
tel.: 051235175 - fax: 051224218
orari: lun-mar-mer-gio-ven 08.30 – 12.30
e-mail: bolognaovest@rotary2072.org
sito internet: http://www.rotarybolognaovest.it

sommario

le notizie..... pag. 2

le conviviali ..... pag. 4

il Gruppo Felsineo ……pag. 17

Distretto 2072 e dintorni...

Lettera del Governatore …..……..…. pag. 16

le prossime riunioni

Domenica 10 aprile, gita a Forlì**. Visita guidata alla mostra "Piero della Francesca. Indagine su un mito" presso i Musei San Domenico**. **Pranzo a Granarolo Faentino**.
Per chi ha prenotato il ritrovo è alle ore 08.10 in Largo Lercaro. La gita sostituisce la conviviale di lunedì 11 aprile.

Lunedì 11 aprile, conviviale sostituita da domenica 10 aprile.

Lunedì 18 aprile, ore 19.30, Sede di via Santo Stefano, con familiari. Relatore: **Arch. Fabio Conato**. Titolo: **"Forma urbis. Note sull'origine e l'evoluzione delle trame urbane bolognesi"**.

Lunedì 25 aprile, conviviale annullata per festività.

Lunedì 2 maggio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **Davide Servadei**. Titolo: **"La ceramica di Faenza – Una visione contemporanea"**.

Lunedì 9 maggio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **Prof. Paolo Sassi**. Titolo: **"La travagliata vita di Gerolamo Cardano"**.

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.

Rotary

le notizie

Saluti da …

Il Presidente Montevecchi

ci invia i suoi saluti da Utrecht

E anche Giampietro Gamberini, in giro per il mondo, ci saluta dalla Cina!

Quanzhou

Hong Kong

Curiosando…negli apologhi *a cura di P.S.*

In una afosa giornata estiva, un povero spaccapietre faticava sotto un sole impietoso e rovente che l'opprimeva mentre con mazza e scalpello staccava pezzi di roccia da una montagna.

In un momento di pausa, mentre si detergeva il sudore, pensava che fosse proprio molto ingiusto che il Sole avesse tanto potere e lo usasse contro un povero scalpellino e nella stizza gli venne fatto di gridare: <<Ah, fossi io il Sole! >>.

Il potente Genio della Montagna che lo stava osservando, lo udì e commosso dalle fatiche del tapino, decise di accontentarlo: così, in men che non si dica, lo scalpellino fu trasformato nel Sole.

Ora soddisfatto della propria potenza, non faticava più a rompere la roccia a forza di braccia ma dardeggiava soddisfatto su questo e su quello quando una nube gli si parò davanti impedendo ai suoi raggi di raggiungere la terra: colpito dal fatto che ci fosse qualcuno più potente del Sole lo scalpellino irritato chiese al Genio di diventare nube e anche questa volta fu accontentato.

Adesso con arrogante sussiego, si divertiva a deridere il Sole che tanto l'aveva oppresso e ridendo vantava il suo potere su di lui, quando improvvisamente si alzò un forte vento che cominciò a sbatterlo qua e là per il cielo.

<< Accidenti – pensò lo scalpellino - c'è ancora qualcuno più forte di me! Voglio subito diventare il vento! >> e il paziente Genio che leggeva anche nei suoi pensieri, di nuovo operò la trasformazione.

Ora il vento correva impetuoso per il mondo, si divertiva a scoperchiare case, a sradicare alberi, a sollevare grandi onde sul mare terrorizzando la gente che fuggiva cercando un riparo ma ad un certo punto si trovò di fronte una grande montagna che restava impassibile alle sue folate: raddoppiò gli sforzi e soffiò con tutta la sua potenza ma la montagna non si mosse di un millimetro.

<<Ah – pensò ancora il mai contento litofrago – voglio diventare una montagna poiché questa è certamente la cosa più forte del mondo >>.

Accontentato ancora una volta e trasformato in una granitica montagna si mise a sfidare con male parole il Sole ed il vento quando si accorse che alla sua base c'era qualcuno che con mazza e scalpello lo scorticava e lo feriva.

<< Chi sarà mai – si chiese stupito lo sciagurato – chi sarà mai così potente da riuscire a fare quello che né il Sole né il vento avevano potuto fare? Voglio proprio essere lui! >>

E fu così che lo spaccapietre ritornò spaccapietre.

Tanti Auguri di Buon Compleanno ai Soci che compiono gli anni nel mese di aprile:

Michele De Lillo

Alessandro Andreoli

***

le conviviali

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI
- *Lunedì 21 marzo 2016 –*
- *Prof.ssa Beatrice Borghi: "L'avventura del Graal"* -

Presidenza: Ing. Pier Giuseppe Montevecchi.

Ospiti del Club: la Prof.ssa Beatrice Borghi, Presidente del R.C. Bologna Est, il Governatore del Distretto 2072 e la Signora Lilly, il Prof. Filippo Bernardi, Direttore della Pediatria d'urgenza Ospedale Sant'Orsola, Dott.ssa Maria Luisa Bocchi, Segretario dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bologna e Socia del R.C. Bologna Nord, il Dott. Massimiliano Fracassi, Presidente Federfarma Bologna, il Dott. Leandro Piombini, Presidente Ascomfarma Bologna.

Del Rotaract Bologna Felsineo: il Presidente Dott. Enrico Cevolani, il Dott. Giorgio Cevolani, la Dott.ssa Cristina Smeraldi, il Dott. Marco Sermasi, il Sig. Corrado Niro.

Ospiti dei Soci: dell'Ing. Bonazzelli: Dott. Carlo Ranucci; del Dott. Graziano: Dr. Loris Bevilacqua.

Soci presenti: P. G. Montevecchi, A. Andreoli, E. Antonacci, S. Arieti, A. Bianchi, P. Bonazzelli, C. Borghi, A. Cappuccio, P. Cassani, S. Cevolani, M. Cini, C. Covazzi, E. Di Dio, L. Fantuz, F. Floridia, F. Fortini, S. Gallo, G. Gamberini, G. Ghigi, L. Graziano, A. Guidotti, A. Li Gobbi, I. Malagola, P. Malpezzi, L. Marini, G. Marlat, G. Martinuzzi, P. Orsatti, A. Pantaleo, C. Pezzi, G.P. Quagliano, M. Rizzati, M. Romani, A. Rossi, G.B. Sassoli, G. Selvatici, M. Speranza.

Consorti: Rachele Antonacci, Maria Pia Cevolani, Manuela Guidotti, Tatiana Malpezzi, Annunziatina Martinuzzi, Maria Daniela Pezzi, Carla Quagliano, Tina Selvatici, Iole Speranza.

Rotariani in visita: del R.C. Bologna Est: Avv. Federica Ventura.

Soci presso altri Club: E. Antonacci, L. Graziano, R. Sollevanti il 19 marzo al SIPE; M. De Lillo il 23 marzo al R.C. Jesolo; P. Cassani il 17 marzo al R.C. Imola.

Percentuale di presenza: 56,34%

Meravigliosa serata al Rotary Club Bologna Ovest che ha visto una numerosissima partecipazione di ospiti e Soci intervenuti per ascoltare la relazione della Prof.ssa Beatrice Borghi e per onorare il Governatore del D2072 che, per la seconda volta in questa annata, è venuto in visita nel nostro Club, accompagnato dalla gentile Signora Lilly. La serata ha visto inoltre l'ingresso di un nuovo Socio, il Dott. Stefano Cevolani, e il conferimento del PHF al Prof. Claudio Borghi per la dedizione sempre mostrata nei confronti del nostro Club, l'amicizia verso tutti i Soci e per le interessanti relazioni che ogni anno ha tenuto in occasioni conviviali.

Uno dei temi più interessanti della serata è stata anche la conclusione di un magnifico service destinato ai bambini meno fortunati ricoverati presso i reparti di pediatria d'urgenza e oncologica dell'ospedale Sant'Orsola, diretti rispettivamente dal Prof. Bernardi e dal Prof. Pession. Il service è consistito nella raccolta di giocattoli che ha visto il totale supporto dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bologna, delle associazioni dei farmacisti titolari Federfarma e Ascomfarma e di AFM – Gruppo Admenta, che hanno coinvolto 100 farmacie del territorio bolognese riuscendo a raccogliere 213 giocattoli. Il Presidente Montevecchi ha ringraziato ampiamente tutti coloro che si sono prodigati in questa meritevole iniziativa condotta paritariamente dal nostro Club e dal Rotaract Bologna Felsineo e ha rivolto un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Bocchi e al Prof. Bernardi ai quali ha dato la parola per illustrare le modalità con cui si è svolto il service.

Bella, ricca di contenuti storici e magistrale la relazione che la Professoressa Beatrice Borghi, Presidente del Rotary Bologna Est, ha trattato dopo la cena toccando il suggestivo tema della ricerca del Graal di estremo interesse per tutta la platea.

"Quando si desidera indagare sullo studio delle mentalità, dei sentimenti, delle raffigurazioni reali ed ideali di una vita privata in un data società, la fonte letteraria - in particolare il testo narrativo - è senza dubbio uno dei migliori strumenti per poterli ricercare. E' infatti attraverso tali fonti che siamo in grado di far correre la nostra immaginazione verso tempi e luoghi lontani, altri, verso l'indagine di una quotidianità di gesti e di rituali, di pensieri apparentemente così distanti da noi, ma che per il semplice fatto che ci appaiono "remoti", meritano di essere curiosamente studiati e interpretati.

La lettura di questi generi letterari ci fa comprendere che la relazione dialettica passato-presente si traduce nell'interrogare il nostro assetto sociale, caratterizzato sempre di più dalla compresenza nel territorio di diversi soggetti culturali, portatori di identità e di memorie collettive.

J. Merk sostiene che «nel Medioevo non esistevano […] leggende, perché la realtà storica dello straordinario non veniva messa in discussione». Partendo proprio da questa considerazione, credo infatti che nessun personaggio reale

o di fantasia possa rivaleggiare in popolarità con il famoso sovrano Artù, protagonista, insieme ai suoi cavalieri della Tavola Rotonda di un corpus di narrazioni forse ancor più sterminato di quello biblico. Tutte le evocazioni e le valenze magiche che hanno da sempre caratterizzato il mondo dei cavalieri della Tavola Rotonda, di Re Artù e del Graal - il cui suono stesso evoca mistero e suggestione -, le sofferte ed impossibili storie d'amore di Ginevra e Lancillotto, di Tristano e Isotta, del fin'amor cantato dai poeti provenzali, trovano nei miti e nelle leggende medievali - quindi nelle fonti narrative -, una loro precisa ragione d'essere, tra una realtà ideale e una realtà storica, tra un mondo unico, esemplare e perfetto e un mondo quotidiano in cui gli stessi valori trovano una diversa collocazione.

Si pensi alla figura di Artù. Re esemplare di una corte esemplare, centro del mondo e di una umanità ideale, di quella società feudale che egli governa iuxta morem patrum, mantenendo gli usi e costumi che gli furono tramandati da suo padre Pendragon. Artù è la rappresentazione storica, realizzata in termini narrativi e poetici, delle più alte aspirazioni feudali e cortesi.

La corte arturiana è avvolta nelle suggestive e magiche nebbie che difficilmente ci permettono di ricondurla ad una precisa realtà; essa si presenta a noi come collocata fuori dal mondo, chiamata quotidianamente a preservare la sua armonia contrastando il minaccioso "altro mondo", quello favoloso, inquietante, demoniaco, incantato, quello in cui governa il male. In una continua e faticosa lotta del bene sul male, il cavaliere è chiamato da Dio a bloccare queste forze malvagie, teso a dimostrare il suo coraggio, la sua forza, il suo essere valoroso, il suo essere "cavaliere" in una serie di avventure che diventano strumenti di perfezione individuale e collettiva. L'avventura quindi come strumento per contrastare il male e confermare l'armonia della corte, di quel mondo di pace, a tutela e salvaguardia dell'ordo cavalleresco.

Ed anche con il sentimento dell'amore che il cavaliere ha occasione di diventare nobile e virtuoso. Le regole dell'amore cortese impongono al cavaliere un particolare stile di vita e il rapporto con la donna amata si svolge secondo un preciso rituale: anello, promessa d'amore, rispetto, sudditanza; siamo di fronte ad un vero rapporto di vassallaggio.

La donna è domina, signora incontrastata del cuore del cavaliere il quale si pone al suo totale servizio adorandola come si può adorare una reliquia. Si giunge a lei attraverso percorsi di penitenza e sofferenza, veri itinerari di fede, "pellegrinaggi d'amore" come espressioni della straordinaria metafora feudale, avventure eroiche e vittorie cavalleresche.

Il vassallaggio, gli ideali feudali e cortesi vengono pertanto trasferiti nella letteratura medievale dove lì trovano la loro legittimazione e la loro unica piena realizzazione, in un mondo dove sempre il bene prevale sul male.

Artù è la legittimazione storico-universale in termini poetici delle più profonde aspirazioni feudali e cortesi e la sua corte, che è fuori dal mondo, diviene il simbolo poetico di un regno ideale, feudale e cortese non localizzabile nella realtà. Si può pertanto comprendere ora la fortuna che ebbe in Francia questo sovrano leggendario caratterizzato da tutti i motivi della leggenda celtica, ma si comprende anche il tacito e perciò eloquente rifiuto da parte della monarchia feudale di questo materiale e dell'ideale cortese ad esso si collegava.

E il graal, o meglio il Santo Graal, che cos'è, a chi serviva, chi era il predestinato alla sua ricerca? Arca dell'Alleanza, calice dell'ultima cena, pietra magica, coppa dell'abbondanza, calderone delle meraviglie. Reliquia cristiana, oggetto leggendario, o metafora? Da almeno otto secoli il mito del Santo Graal incanta l'Occidente.

Negli idiomi di tipo celtico termini affini alla parola graal rinviano a normali suppellettili da tavola, sorta di grossi e profondi piatti di portata o di grandi coppe nei quali veniva riposto un alimento: il pesce. Nel penultimo decennio del XII secolo, tra il 1160 e il 1180, il poeta Chrétien di Troyes, redasse, alla corte della contessa di Champagne, un romanzo in versi – rimasto incompiuto per la morte improvvisa dell'autore –, il Perceval, in cui si narrava l'educazione iniziatico-cavalleresca d'un giovane selvaggio gallese. La scena-madre di quel romanzo era la "processione del graal" nel castello del misterioso Re Pescatore. In quel con-

testo figurava non il Graal, bensì un graal: un recipiente qualsiasi, ma d'oro puro tempestato di gemme e di arcano splendore. Si sarebbe poi saputo che all'interno di quel graal c'era un'ostia, che bastava a nutrire il signore del castello affetto da un'inquietante malattia.
Nei secoli XII-XIII la Chiesa latina, insidiata dall'eresia catara che condannava come malvagie la creazione e la materia, stava sviluppando una robusta teologia eucaristica e incoraggiando una forte devozione al mistero dell'altare. In effetti, lungo tutto il medioevo, quello che da Chrétien in poi venne considerato il Graal per eccellenza si collegò all'eucarestia: e quindi l'oggetto fu considerato ora il piatto nel quale Gesù aveva mangiato l'agnello pasquale, ora la coppa nella quale durante l'Ultima Cena avrebbe consacrato il vino e che poi – secondo una leggenda posteriore, esemplificata su quella del legno della croce – sarebbe servita per raccogliere il sangue delle sue ferite durante la passione.
Ai primi del Duecento un poeta tedesco meridionale, Wolfram von Eschenbach, introdusse nel suo Parzival una variabile importante: il Graal aveva poco a che fare con il mondo celtico in cui l'aveva inserito Chrétien, era piuttosto qualcosa che veniva dall'Oriente (il che era congruo al suo rapporto col racconto evangelico) e il suo aspetto non era più quello d'una coppa bensì quello d'una pietra.
Il Graal riemerse alla fine del Settecento, insieme con la voga neoceltistica che, con quella neogermanica, fu una delle scaturigini fondamentali del Romanticismo.
Richard Wagner, che aveva letto il romanzo di W. Von Eschenbach, compose il Lohengrin, fondendo insieme elementi germanici, cristiani e arabo-persiani. Da allora in poi, il Graal sarebbe entrato in un vero "calderone dell'abbondanza" (molto lontano da quell'oggetto di tradizione celtica) composto da oggetti-mito e oggetti-simbolo cari all'elaborazione esoterica e occultistica europea che dal Sette-Ottocento a oggi conosce una serie infinita di variabili imparentate anche se spesso fieramente avverse l'una all'altra.
Come ricorda Franco Cardini, uno dei più insigni studiosi dell'avventura cavallersca, dalla Francia del Secondo Impero e della Terza Repubblica all'Inghilterra all'America delle molte organizzazioni "rosacruciane" o "neo templari" alla Spagna, alla Provenza "neocatara", alla Germania dei circoli rotanti attorno a Elisabeth Foerster-Nietzsche e alla famiglia Wagner, è complesso e intricato mappa di temi e di testi che giunge fino a Guénon, a Evola, a Steiner, al "santuario graalico" di Rennes-le Chateau, mentre per altri versi affronta con Otto Rahn gli anfratti pirenaici, lambisce le spiagge dell'iniziazione "tantrica" di Aleister Crowley o sfiora i lidi para-antropologici di Jesse Weston.
Su questa strada, si giunge a traguardi talvolta drammatici: come alle vicende dell'"Ordo Templi Orientis" di Luc Jouret, conclusesi come sappiamo con una catena di suicidi-omicidi.
Il Graal – come tanta parte della New Age – fa presa su questo proletariato culturale cui la società mondialista e consumistica ha tagliato ogni radice d'identità e ha negato ogni serio orientamento ecclesiale e tradizionale. Si è così giunti a una produzione letteraria quasi al limite della farsa, di fatto ad un vero supermercato delle illusioni."
Evidente è stata la soddisfazione del Governatore Prof. Paolo Pasini e della Signora Lilly per avere preso parte a una serata che in tutti i suoi aspetti ha espresso pienamente i valori ed i principi del Rotary. Una soddisfazione che è stata visibilmente condivisa e vissuta da tutti gli intervenuti.

il Service

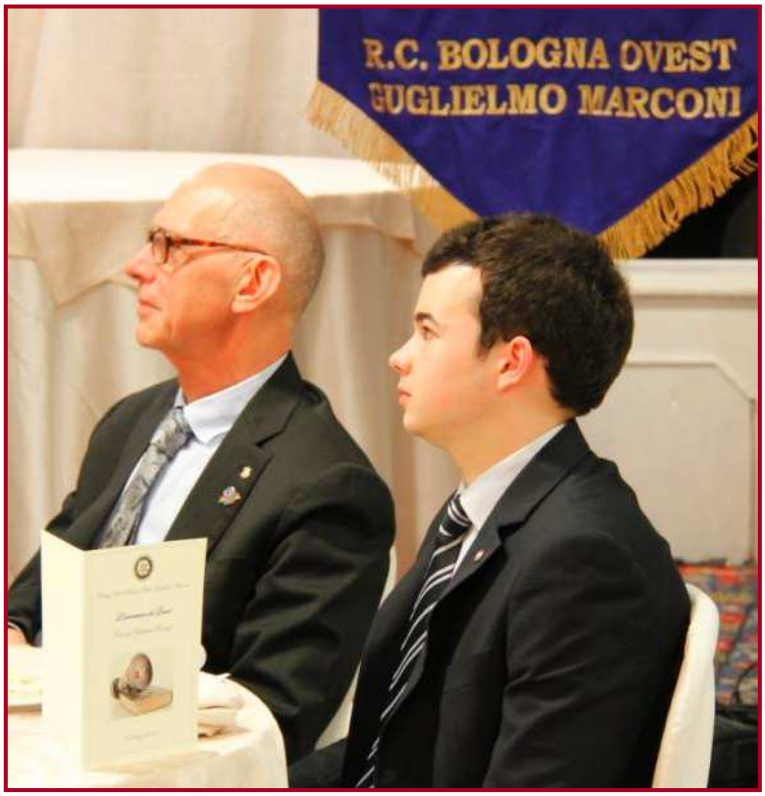
UN GIOCATTOLO PER UN SORRISO

Il Rotary e il Rotaract insieme per regalare un sorriso ai bambini

un nuovo Socio:
il Dott. Stefano Cevolani

PHF all'Amico
Prof. Claudio Borghi

Relatrice: la Prof.ssa Beatrice Borghi



il Governatore e la Signora Lilly

Abbiamo ringraziato il nostro caro Governatore, Prof. Paolo Pasini, per aver partecipato alla nostra serata conviviale che così ci risponde:

Caro Pier Giuseppe,

sono io che, assieme a Lilly, ringrazio te e tutti i Soci del tuo bellissimo Club. Lunedì sera abbiamo avuto il piacere di partecipare ad una serata davvero entusiasmante. La numerosa partecipazione, la cordialità e il desiderio di scambiare idee e progetti erano realmente palpabili.
Una serata in cui oltre ai risultati di concreto spessore abbiamo potuto ascoltare la relazione di Beatrice che ci ha incantati e coinvolti.
Ingredienti tutti che testimoniano una vita rotariana attiva e intensa. Complimenti!
Lilly ed io ti ringraziamo per l'invito che ci fai e speriamo di poter essere presenti in altre circostanze per consolidare un'amicizia spontaneamente e rotarianamente vissuta.
Cordialissimi saluti unitamente ai più sentiti Auguri di Buona Pasqua a te e a tutti i Soci del RC Bologna Ovest Guglielmo Marconi.
Paolo

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI

- *Lunedì 4 aprile 2016 –*
- *Rag. Luigi Monti e Sig. Fabio Fortini: "Esperienze professionali" -*

Presidenza: Ing. Pier Giuseppe Montevecchi.

Del Rotaract Bologna Felsineo: il Presidente Dott. Enrico Cevolani, il Dott. Luca Munarini, il Sig. Giacomo Gresleri.

Del Rotaract Repubblica di San Marino: Federica Urbinati Soldati.

Soci presenti: P.G. Montevecchi, E. Antonacci, S. Arieti, A. Barbiera, P. Bonazzelli, P. Cassani, S. Cevolani, M. Cini, C. Covazzi, E. Di Dio, L. Fantuz, F. Fortini, S. Gallo, G. Gamberini, G. Ghigi, G. Marlat, G. Martinuzzi, L. Monti, S. Mosca, M. Rizzati, A. Rossi, G. Selvatici, M. Speranza.

Consorti: Giovanna Monti, Iole Speranza.

Percentuale di presenza: 40,00%

La serata è stata dedicata ai nuovi Soci Luigi Monti e Fabio Fortini che nella tradizione del Club hanno presentato le fasi salienti della loro vita professionale. L'intervento di Luigi Monti ha evidenziato la particolarità delle sue varie esperienze che hanno interessato sia il mondo della ristorazione, il mondo industriale fino all'attuale impegno nel settore dei mobili componibili ad incasso per le cucine di oggi. E' con particolare emozione che ha ripercorso la sua vita di lavoro che lo ha portato infine anche all'esperienza del Club Rotary.

Fabio Fortini proviene dall'esperienza Rotaract nel quale ha ricoperto tutte le mansioni fino alla carica di Presidente distinguendosi per serietà, dedizione al Club e frequenza. Notato per le sue spiccate caratteristiche rotariane è passato direttamente dal Rotaract al nostro Club.
Sue le parole con cui si è presentato:

"Da quasi sei mesi ho iniziato questo nuovo percorso come socio del Rotary Bologna Ovest Guglielmo Marconi e mi appresto a scrivervi queste righe di presentazione.
Vorrei anzitutto dirvi che è un grandissimo onore per me quello di essere socio del Rotary Bologna Ovest Guglielmo Marconi, un'occasione unica e irripetibile, offertami dal Presidente Ing. Pier Giuseppe Montevecchi, di fare service con persone di alto livello sia umano, sia professionale. Come molti sapranno, sono cresciuto come giovane rotaractiano del Bologna Felsineo nell'annata 2010/2011 dell'allora Presidente e, soprattutto, caro amico Avv. Alessandro Martinuzzi. La mia frequentazione del Rotaract, all'inizio saltuaria, è poi diventata sempre più assidua, fino all'ammissione a socio, o come si dice in gergo "Spillatura". Lo stesso anno del mio ingresso, ho ricoperto la carica di Prefetto, e l'annata successiva quella di Presidente. È stato un periodo unico della mia vita, molto intenso, impegnativo e divertente. Sono orgoglioso della mia esperienza, perché ho guidato il club con lo spirito della coesione di gruppo, amicizia e service. L'attitudine alla leadership, al rispetto e alla valorizzazione altrui, dal mio background professionale. Dopo il diploma in Agraria presso istituto tecnico Arrigo Serpieri nel 2003, ho fatto subito esperienza nell'impresa di famiglia, fondata da mio bis nonno Cav. Lamberto Fortini, ufficiale dell'esercito del Regno d'Italia, che partecipò alla Prima Guerra Mondiale. Nel dopo guerra, con lungimiranza e capacità, iniziò la coltivazione del grano, della canapa e dell'erba medica, rilevando vari poderi ad Argelato e, successivamente a Lovoleto di Granarolo dell'Emilia, dove ha tuttora sede l'azienda. Nel 1980, mio padre Lamberto ha dato nuovo slancio all'attività, introducendo i primi cinquanta bovini da latte. Oggi i capi sono più di duecento, con una produzione giornaliera di latte di 20q, la superficie coltivata è cresciuta fino a 280 ettari e sono sati costruiti 5500 mq di magazzini per il deposito e la lavorazione del foraggio, delle granaglie e dell'erba medica. Nonostante il grande impegno in azienda, ho proseguito la mia formazione sulle tecnologie di meccanizzazione, nuovi sistemi di allevamento e nuove tecniche agronomiche, lavorando per aziende leader di settore e durante i frequenti viaggi di lavoro sia in Italia, sia all'estero, principalmente Germania e Stati Uniti. Inoltre, come diceva il famoso imprenditore romagnolo Serafino Ferruzzi, "con più carte in mano si ha la possibilità di vincere la partita", e, quindi, nel 2012 ho preso la decisione di iscrivermi alla facoltà di Economia e Management presso l'Università degli Studi di Ferrara, con l'obiettivo di diventare Dottore Magistrale. La formazione accademica mi ha notevolmente aiutato a ridefinire la mission aziendale, ovvero proseguire con un tipo di azienda agro-industriale verticalmente integrata, attiva nella produzione di materie prime, con una rete di vendita diretta a livello internazionale; la costruzione un grosso impianto di produzione per la lavorazione, la disidratazione e la pellettatura del foraggio va, appunto, in questa direzione."

Dopo le applaudite relazioni la serata si è conclusa con il sempre apprezzato buffet.

Notizie dal Distretto – Lettera del Governatore

APRILE: Mese della Salute materna e infantile

Carissime Amiche, Carissimi Amici,
in questi ultimi mesi in cui Lilly ed io abbiamo visitato i Club del Distretto, abbiamo organizzato e partecipato a tanti eventi, mi soffermo a pensare se il tragitto di quest'annata rotariana, che si trova ormai nel pieno della sua seconda parte, sia un percorso che raggiungerà lo scopo che insieme ci siamo prefissi.
Al di là di aspetti contabili o quantitativi, dobbiamo domandarci: noi rotariani, siamo stati e siamo un dono per il Mondo? Per la nostra Comunità? Io credo di si, anzi ne sono sicuro.
Cominciamo a considerare i progetti che Distretto e Club hanno svolto o stanno concludendo come District Grant: ben 20 progetti che coinvolgono 30 Club per un totale complessivo di quasi 127.000 euro, inoltre sono già programmati 10 Global Grant per un totale complessivo di oltre 600.000 euro.
Sono cifre importanti che testimoniano la capacità di produrre e realizzare progetti per la Comunità e per il Mondo di cui dobbiamo essere fieri.
Il prossimo mese di Aprile è dedicato alla salute della madre e del bambino: se andate sul sito Rotary.org e sulla sezione "Rotary Showcase" scoprirete che vi sono ben 1.294 progetti in corso o realizzati che si occupano della salute della madre e del bambino, di cui 7 sviluppati da Club del nostro Distretto.
Sono numeri importanti che testimoniano quel livello di concreto impegno in cui il Distretto 2072 si è sempre distinto, ma a me piace mettere in rilievo quanto ci disse il Presidente "Ravi" Ravindran a conclusione del suo messaggio all'Assemblea Internazionale: "Nella vita non è importante il valore materiale dei doni che facciamo, ma l'amore con cui li doniamo…"
In questo senso il tema della salute madre-bambino ci offre lo spunto per approfondire il suo messaggio, apparentemente semplice ma di straordinario spessore.
Il rapporto madre-bambino è quanto di più gratuito e disinteressato ci possa essere, gli studiosi della prima infanzia ci dicono che, se la nascita biologica avviene in un momento molto preciso e definito nel tempo, quella psicologica non ha un momento puntuale di origine, ma si sviluppa nel tempo attraverso un rapporto con la figura materna.
Si tratta di una relazione di cura e di amore, una relazione di sguardi, di reciproca intesa, di movimenti e di protezione.
E' un delicato rapporto, una grammatica di reciproche interazioni che dalla dimensione corporea, di cura e di soddisfacimento dei bisogni primari, si sviluppa in quella motoria, cognitiva e relazionale.
Insomma, siamo chi siamo perché entriamo in rapporto con un Altro…
Quale salute, dunque, dobbiamo aiutare a preservare? In primo luogo certamente quella che riguarda la sfera sanitaria, quella tangibile ed è ciò che stiamo già svolgendo: attrezzature ospedaliere, approvvigionamenti per opere sociali, adozioni a distanza, interventi strutturali, emergenze umanitarie, ma anche luoghi di accoglienza, offerta di sicurezza per la coppia più fragile che ci sia: la madre con il suo bambino. Certo, gli interventi di natura educativa o che si occupano precocemente della prima fase di vita di un uomo, spesso non sono "eclatanti" non hanno quella dimensione di "visibilità" che spesso reclamiamo per far conoscere il Rotary.
Ammettiamolo, sono un po' "minimalisti" e rischiano di passare inosservati sotto i riflettori dei grandi "media", ma noi sappiamo che la ricostruzione di questo rapporto è la chiave per la promozione di una vita più umana, è il metodo per far crescere la fiducia negli altri, e in ultima analisi far si che il mondo non sembri perennemente minaccioso e nemico.
La salute della madre e del bambino presi come un "sistema vitale", non riguarda solo le iniziative sanitarie "tout court", ma anche quelle educative e sociali.
Non dobbiamo pensare che gli interventi educativi che possiamo realizzare debbano riguardare solo le classiche "agenzie educative", ma anche e soprattutto il contesto relazionale anche a dimensione familiare, le attività ludiche più o meno organizzate, la dimensione sportiva, e, per quanto riguarda le mamme: le strutture di supporto quando sono puerpere, quando lavorano o quando, per la presenza di altri numerosi figli, difficilmente possono far fronte ad un accudimento adeguato al nuovo nato e così via.
Il nostro dono per il mondo non è solo un dono di risorse e di organizzazione, ma un dono di sensibilità, di attenzione nell'individuare i bisogni più rilevanti e nella decisione di affrontarli con progetti mirati.
E' importante rilevare come il Rotary ci stimoli ad occuparci oltre che dei grandi progetti di dimensione "storica", come l'eradicazione della Polio, anche di iniziative che costruiscono "dal basso" una dimensione di vita più umana.

Carissime Amiche e Carissimi Amici,
avremo tante occasioni per approfondire questi temi e per testimoniare la nostra decisione e il nostro entusiasmo.
Vi ricordo alcuni appuntamenti:
Il **16 aprile** p.v. si terrà a Modena, presso l'Accademia Militare, il **Forum Rotary Rotaract** che è imperniato sul significato del Servire e dell'altruismo al giorno d'oggi, si tratta di un tema di grande attualità visto anche la grande rilevanza che il mondo del "non profit" sta assumendo. Sarà anche un'occasione per potere ammirare gli ambienti degli appartamenti ducali dove pranzeremo.
Il **30 aprile** si terrà a Roma il **Giubileo dei Rotariani**. Sarà presente il Presidente Internazionale e tantissimi rotariani da tutto il Mondo! Si può partecipare sia singolarmente sia con il programma messo a disposizione del Distretto. In questo caso il riferimento è l'amico Paolo Cristofori tel 347 2424034 email: gpcristofori@gmail.com
Il **18 e 19 giugno** si terrà a **Rimini il III° Congresso Distrettuale**. Si tratta dell'evento "clou" dell'annata. Autorevoli personalità, esperienze straordinarie individuali e di Club, scambio di idee e di amicizia. Vi aspetto a Rimini numerosi, sarà un'occasione per una grande assise rotariana.
Un caro saluto!

Yours in Rotary
Paolo

***

Be a gift to the world

III FORUM ROTARY-ROTARACT
Distretti 2072 – 2071

"Verso la misericordia con la carità o la filantropia?"

Sabato 16 Aprile 2016
Palazzo Ducale - sede dell'Accademia Militare di Modena
Piazza Roma, 15 - Modena

Iscrizioni presso la Segreteria del Club: bolognaovest@rotary2072.org

il gruppo felsineo

INTERCLUB

Giovedì 14 aprile, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Sud, R.C. Bologna Est e R.C. Bologna Nord. Relatore: Dott. Elazar Romano. Tema: "Una crisi al giorno leva i risparmi di torno! Dall'Argentina ai tassi negativi".
Mercoledì 20 aprile, ore 20.15, Aemilia Hotel, via Zaccherini Alvisi, 16, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Nord e R.C. Bologna Galvani. Relatrice: Prof.ssa Luisa Cifarelli. Tema: "Enrico Fermi – Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti".

BOLOGNA

Martedì 12 aprile, ore 20.00, Circolo della Caccia, con familiari e ospiti. Relatrice: Avv. Valeria Fabj. Tema: "Come costruire una famigli, come difenderla".
Martedì 19 aprile, ore 19.15, Sede di via Santo Stefano, con familiari e ospiti. Relatrice: Prof.ssa Rita Maria Melotti. Tema: "Terapia del dolore, le nuove conquiste".
Martedì 26 aprile, ore 13.00, Circolo della Caccia, con familiari e ospiti. Relatore: Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Tema: "Per volare alto ci vuole fede".

BOLOGNA EST

Giovedì 14 aprile, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Sud e R.C. Bologna Nord. Relatore: Dott. Elazar Romano. Tema: "Una crisi al giorno leva i risparmi di torno! Dall'Argentina ai tassi negativi".

BOLOGNA NORD

Giovedì 14 aprile, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Sud e R.C. Bologna Est. Relatore: Dott. Elazar Romano. Tema: "Una crisi al giorno leva i risparmi di torno! Dall'Argentina ai tassi negativi".
Mercoledì 20 aprile, ore 20.15, Aemilia Hotel, via Zaccherini Alvisi, 16, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Galvani. Relatrice: Prof.ssa Luisa Cifarelli. Tema: "Enrico Fermi – Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti".
Mercoledì 27 aprile, ore 20.15, Sede di via Santo Stefano 43, con familiari e ospiti. Relatrice: Prof.ssa Maria Cristina Brizzi. Tema: "La selva oscura".

BOLOGNA SUD

Giovedì 14 aprile, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Est e R.C. Bologna Nord. Relatore: Dott. Elazar Romano. Tema: "Una crisi al giorno leva i risparmi di torno! Dall'Argentina ai tassi negativi".
Martedì 19 aprile, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: Roberto Vignoli, musicista. Tema: "Il sassofono, un principe vestito da brigante".

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 14 aprile, ore 20.00, Ristorante Il Giardino - Budrio, con familiari e ospiti. Relatrici: Gabriella e Chiara Castelli. Tema: "L'evoluzione del marketing".
Giovedì 14 aprile, ore 20.00, visita al Museo di Paleontologia dell'Università di Bologna.

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 11 aprile, ore 20.15, Savoia Regency Hotel, con familiari e ospiti. Relatore: Paolo Venturi. Tema: "Bologna e il lato oscuro di una Provincia considerata evoluta."
Mercoledì 20 aprile, ore 20.15, Aemilia Hotel, via Zaccherini Alvisi, 16, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Nord. Relatrice: Prof.ssa Luisa Cifarelli. Tema: "Enrico Fermi – Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti".